

» **L'inchiesta e le intercettazioni** | sospetti e le accuse degli inquirenti

La «cricca». E i suoi rivali

Quando al telefono si parlava dell'appalto «blindato»

«La cricca di Veltroni» si è aggiudicata l'appalto per il nuovo Auditorium. E quelli lì sono dei «banditi perché hanno blindato l'appalto». A parlare è l'ex presidente di Firenze Mobilità Vincenzo Di Nardo, indagato con l'accusa di associazione a delinquere nell'ambito dell'inchiesta sui grandi appalti. È arrabbiato quando chiacchiera al telefono con Marco Casamonti, l'architetto che ha elaborato il progetto per conto della Gia. Fi. di Valerio Carducci (entrambi inda-

do il 22 dicembre del 2008 manda un sms al sovrintendente del Maggio Francesco Giambrone: «Sei a Fi? Se sì dovrei dirti una cosa. Max cinque minuti, fammi sapere». Dopo un minuto Giambrone richiama e Di Nardo spiega: «Se hai modo di parlare con Salvo (Nastasi, ndr)...fai una chiacchieratina con lui». Il sovrintendente risponde: «Lo sento ogni giorno su questa storia. Sta lavorando fino a notte fonda. Io c'ho pure un mio uomo lì che segue tutto quanto in modo che possa essere il progetto quello più... Lo so Toyota e Isozaki, giusto? Mi ricordo bene certo, glielo dico, incrociamo le dita... un abbraccio».

Il 28 dicembre, il giorno dell'aggiudicazione, Di Nardo viene a sapere dell'esito negativo e si sfoga: «Il dato di fatto è questo, questo è un appalto banditesco. Punto e basta. C'è un sottobosco romano che è fatto di gente che bazzica i ministeri. Sti

romani vanno molto forte, avevano già deciso da mesi». È in questo contesto che nasce il termine del «sistema gelatinoso», coniato dall'architetto della Guafi Paolo Desideri, poi perquisito dal Ros: lo usa parlando con Casamonti per descrivere il mondo nel quale si muovono. In una conversazione Di Nardo e Casamonti i due lamentano ingerenze «romane» sull'appalto del teatro.

Agli atti dell'inchiesta anche un'intercettazione del dirigente all'urbanistica Maurizio Talocchini che parla di notizie in merito al battente idraulico dell'area (zona Leopolda) su cui deve essere realizzato il nuovo teatro del Maggio. E dice: «Mi è venuto un orrendo dubbio... Nessuno l'ha esaminata la sicurezza idraulica. Me ne sono reso conto ora. Forse perché avevano guardato i piani strutturali, hanno guardato tutto. Nessuno ha guardato la sicurezza idraulica».

Simone Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*C'è un sottobosco romano
che va molto forte, questi
avevano già deciso da mesi*



gati e perquisiti). Ne parla con Riccardo Bartolomei, ex vice presidente anche lui indagato. E infine ne parla con Francesco Maria Di Vito Piscicelli, l'imprenditore edile finito in carcere col quale Btp si era alleato per vincere l'appalto. Il 29 dicembre del 2008 Di Nardo si sfoga proprio con Piscicelli: «Ma sono dei veri banditi questi qui! Questi prima o poi saranno cuccati con qualche tangente in mano. Ho visto la squadra in azione, questa del Balducci. È una task force. Sono dei buldozzer». Ha lottato molto, ma invano, la Btp per aggiudicarsi l'appalto. Secondo i sostituti procuratori Luca Turco, Giuseppina Mione e Giulio Monferini si parte da qui per capire l'inchiesta: la Btp avrà appalti a L'Aquila e starà per rientrare nella costruzione della Scuola alievi e marescialli, la Gia. Fi — come ricompensa — costruirà un appalto per il G8 alla Maddalena. Ma prima di arrivare a questo punto, i perdenti si danno da fare. Di Nar-

